



**PIANO
STRATEGICO
METROPOLITANO
TORINO 2024|2026**

**REPORT
INCONTRO DI
LANCIO: VERSO IL
NUOVO PSM**

REPORT DELL'INCONTRO DI LANCIO: "VERSO IL NUOVO PIANO STRATEGICO METROPOLITANO"

Processo partecipativo per la definizione del piano strategico metropolitano 2024 | 2026

27 SETTEMBRE 2023 - ORE 16.00

SEDE CITTÀ METROPOLITANA | PIATTAFORMA ONLINE

La Città Metropolitana di Torino ha avviato un processo partecipativo di pianificazione strategica finalizzato all'aggiornamento del Piano Strategico Metropolitano (PSM), che si svolgerà tra settembre e dicembre 2023.

Con l'obiettivo di presentare le tappe e le modalità del processo e di creare sin da subito un'occasione di scambio e confronto con il territorio, in data 27 settembre 2023 si è tenuto un primo incontro in modalità **ibrida**, cui hanno preso parte in totale **240** persone.

Gli interventi in pillole

L'incontro si è aperto con i saluti istituzionali del Sindaco metropolitano **Stefano Lo Russo**, il quale ha inaugurato i lavori per l'elaborazione del nuovo Piano Strategico Metropolitano ponendo l'attenzione sulle sfide e le possibilità che le specificità del territorio metropolitano rappresentano. Egli ha, inoltre, sottolineato come l'obiettivo del processo sia quello di essere il più allargato possibile, in modo da produrre una visione di sistema che favorisca processi di sviluppo territoriale equo e sostenibile.

Successivamente, è intervenuta la Consigliera metropolitana **Sonia Cambursano**, delegata a *Sviluppo economico, Attività produttive, Turismo e Pianificazione strategica*, che ha presentato il PSM come strumento volto ad elaborare un progetto di sviluppo del territorio metropolitano ed assicurarne l'attuazione, attraverso l'individuazione di strategie ed azioni concrete ed effettivamente realizzabili. Dopo aver ripercorso il processo partecipativo di elaborazione del PSM 2021-2023 (che aveva portato all'individuazione di 6 assi strategici, articolati in 24 strategie e 111 azioni), la Consigliera ha introdotto le Linee di indirizzo per il documento di pianificazione 2024-2026, approvate in Consiglio metropolitano a maggio 2023. È stato spiegato come il nuovo Piano Strategico Metropolitano 2024-2026 riproporrà la medesima macrostruttura dell'attuale Piano, in quanto coerente con la struttura del PNRR, che rappresenterà fino al 2026 la principale

fonte di finanziamento per i progetti di sviluppo locale. Allo stesso tempo, è stato chiarito come il nuovo processo di pianificazione strategica sarà finalizzato ad integrarne, svilupparne ed innovarne i contenuti, in modo da: a) tenere conto degli esiti dell'attività di monitoraggio e rendicontazione del PSM 2021- 2023; b) costruire la convergenza rispetto agli obiettivi e alle aree di intervento individuate dall'Agenda per lo sviluppo sostenibile di CMT, approvata dal Consiglio metropolitano nella seduta del 22/12/2022; c) aggiornare le strategie e le azioni in funzione delle nuove sfide territoriali, legate all'emergenza climatica e al mutato contesto socioeconomico dettato dalla ripresa post-pandemica e dai nuovi assetti europei e internazionali.

Oltre alle esigenze di aggiornamento del Piano, sono stati presentati i principi fondanti del processo di pianificazione strategica per il nuovo PSM. Rispetto al territorio metropolitano, il PSM 2024-2026 fornirà un quadro di riferimento per la programmazione comunale e avrà il compito di fornire indirizzi per l'esercizio delle funzioni dei comuni, orientando le politiche locali di rilevanza metropolitana verso un insieme coordinato e coerente di obiettivi. Allo stesso tempo, il Piano riguarderà anche azioni e progetti di competenza di altri enti/soggetti, rispetto ai quali Città metropolitana può svolgere un ruolo di stimolo, indirizzo, coordinamento o supporto. Inoltre, gli obiettivi e le strategie che saranno definite dal PSM 2024-2026 saranno recepiti nei documenti di programmazione interni di Città metropolitana ed in particolare nel DUP e nel PIAO. La Consiglieria ha sottolineato come il nuovo Piano debba essere inteso come un documento flessibile e dinamico, che sarà oggetto di una costante attività di monitoraggio e di verifica, finalizzata non solo a rendicontare i risultati raggiunti, ma anche a ridefinire e aggiornare nel tempo obiettivi e strategie. Ha ricordato, inoltre, come il nuovo Piano sarà definito attraverso un percorso partecipato e condiviso per favorire la creazione di una visione di sviluppo comune e il consolidamento delle reti di rapporti tra soggetti e tra territori. Infine, ha presentato la governance del processo, relativa sia al coordinamento politico sia a quello tecnico.

In seguito, è intervenuto **Matteo Barbero**, Dirigente del *Dipartimento Sviluppo Economico* di CMT, per restituire una panoramica delle attività di monitoraggio svolte in seguito all'approvazione del PSM 2021-2023. Ha spiegato come il sistema di monitoraggio del Piano vigente è stato strutturato con l'obiettivo di analizzare l'evoluzione del contesto di operatività del Piano, il grado di coerenza tra il PSM e gli altri strumenti di pianificazione e programmazione dell'Ente, nonché lo stato di attuazione dei progetti e delle azioni individuate dal Piano. Inoltre, sono state presentate alcune principali progettualità realizzate per mettere a terra le strategie del vigente PSM. Infine, Barbero ha sottolineato il lavoro svolto con IRES Piemonte per quanto concerne l'aggiornamento dell'analisi di contesto e dell'analisi socioeconomica, così come la revisione delle strategie e delle azioni del PSM vigente per consolidarne l'orientamento verso lo

sviluppo sostenibile territoriale, in un quadro strategico comune con l'Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile (AMSvS).

Successivamente, è intervenuta **Vittoria Bosso** (Aventura Urbana Srl), Coordinatrice del processo partecipativo per l'elaborazione del nuovo PSM, per delineare gli obiettivi del processo di coinvolgimento del territorio, ossia: a) raccogliere idee, istanze e nuovi bisogni utili a aggiornare e riorientare le strategie di Piano; b) ampliare la rete degli attori coinvolti, intensificarne le relazioni o creare di nuove. Inoltre, sono state presentate nel dettaglio le quattro macro-fasi del processo partecipativo. Nella fase preliminare sono state svolte alcune interviste in profondità ai/alle componenti della Cabina di regia individuati da CMT, al fine di aggiornare il quadro di monitoraggio sul PSM 2021-23 e raccogliere preliminarmente alcune valutazioni e prospettive di sviluppo territoriale. La seconda fase di ascolto vedrà l'organizzazione di un evento pubblico di ascolto del territorio metropolitano, per il quale si prevedono tavoli tematici al fine di raccogliere nuove esigenze e criticità che la prossima pianificazione strategica dovrà affrontare. Tale fase si concluderà con l'elaborazione di un position paper in cui verranno sistematizzati i risultati emersi dalle precedenti fasi e dall'analisi socioeconomica condotta da Ires Piemonte, confrontati inoltre con i contenuti degli altri strumenti pianificatori di CMT (in particolare PTGM e PUMS). La terza fase di co-pianificazione sarà finalizzata ad aggiornare le strategie e azioni previste dal Piano e a individuare quelle ritenute prioritarie da implementare, in un'ottica di maggiore declinazione territoriale: per questo, si prevede l'uso di metodologie che consentano il coinvolgimento simultaneo di ampi gruppi localizzati in diverse sedi del territorio metropolitano, individuate anche sulla base delle aggregazioni territoriali costituite nell'ambito delle Strategie Urbane d'Area regionali. La fase conclusiva sarà quella di restituzione degli esiti del processo partecipativo e di redazione del Documento di Piano, che sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio metropolitano a fine dicembre 2023 e presentato al pubblico nei primi mesi del 2024.

Successivamente si è aperta la **Tavola rotonda**, con l'obiettivo di portare all'attenzione alcune prospettive e priorità di sviluppo territoriale, che ha visto l'intervento di relatori/relatrici per ciascuno dei sei assi tematici del vigente PSM. Relativamente all'Asse 1 (*Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura*) è intervenuta la Direttrice di Fondazione Piemonte Innova, **Laura Morgagni**, che ha sottolineato come il settore delle tecnologie ICT e digitali sia in forte crescita (si prevede un valore prodotto di 91 miliardi nel 2026) e sia quindi un grande utilizzatore di competenze. Ha auspicato che, sul tema delle competenze, CMT possa attuare dei programmi di supporto - soprattutto all'imprenditoria delle piccole-medie imprese e ai piccoli Comuni sottodimensionati a livello di risorse umane - e, al contempo, attuare azioni di *reskilling* delle risorse già presenti. È stata poi posta l'attenzione su alcuni temi verticali che richiedono un'azione coordinata: cybersecurity, mobilità, cultura e turismo.

Per l'Asse 2 (*Rivoluzione verde e transizione ecologica*) è intervenuto **Matteo Beccuti**, Amministratore delegato di Environment Park, che ha sottolineato come la sostenibilità ambientale debba essere accompagnata da una sostenibilità sociale ed economica, specificando inoltre come l'Asse 2 sia trasversale a tutti i progetti del PNRR.

Rispetto all'Asse 3 (*Mobilità sostenibile*) è intervenuta la Presidente dell'Agenzia della Mobilità Piemontese, **Cristina Bargerò**, che ha condiviso la complessità di erogare un servizio di mobilità collettiva e di mobilità pubblica per un territorio vasto come quello della Città Metropolitana di Torino. In primis, è stata sottolineata la necessità di ridisegnare il sistema della mobilità in una logica di rete forte, sia per quanto riguarda il Servizio Ferroviario Metropolitano sia per quanto concerne il TPL su gomma (urbano ed extraurbano), su cui far convergere tra l'altro il servizio a chiamata per le aree più periferiche e meno popolate. Inoltre, sono emerse l'esigenza di dotare il territorio di colonnine elettriche, affinché venga favorita la transizione verso forme di mobilità più sostenibile (già parzialmente avviata soprattutto in ambito urbano), e la necessità di adottare un sistema tariffario integrato unico su tutto il territorio metropolitano.

L'Asse 4 (*Istruzione e ricerca*) ha visto intervenire il Vice Rettore dell'Università degli Studi di Torino, **Giuseppe Martino Di Giuda**, e la Direttrice di CIAC Canavese, **Cristina Ghiringhelo**. Il Professore Di Giuda ha sollevato il tema della residenzialità universitaria e del raccordo sovraterritoriale con le altre Regioni, mettendo anche in luce la fondamentale importanza della formazione continua *long life learning*. Infine, ha auspicato un riequilibrio e una maggiore integrazione tra i due Atenei (UniTO e PoliTO) affinché la transizione economica del territorio non sia più legata unicamente all'industria pesante bensì anche a quella culturale e turistica. Successivamente, Cristina Ghiringhelo - con un focus sul territorio Canavese - ha spiegato come, da un lato, ci siano ottime scuole di formazione e la disponibilità di finanziamenti, ma dall'altro persista un problema di attrattività legata alla carenza di servizi, auspicando che lavorando insieme si possano trovare soluzioni migliorative.

L'intervento sull'Asse 6 (*Salute*) del Presidente dell'Ordine dei Medici, Chirurghi e Odontoiatri, **Guido Giustetto**, si è focalizzato sul tema della progettazione dell'assistenza sanitaria territoriale, rispetto a cui si assiste ad una contraddizione tra l'accentramento legato alle Case di comunità e la diffusione di servizi di assistenza per garantire prossimità e domiciliarità. Tale discordanza potrebbe risolversi costruendo relazioni e integrazioni tra le future Case di comunità e gli studi dei medici di base localizzati sul territorio. A ciò si collega il tema della telemedicina e dell'intelligenza artificiale come strumenti che promuovono modelli assistenziali innovativi in ottica di maggiore equità nell'accesso alle cure. L'intervento si è concluso con un focus sull'impatto carbonico del sistema sanitario: diminuibile attraverso l'efficientamento nella gestione degli edifici e attività di innovazione tecnologica.

In conclusione, è intervenuta **Elena Piastra**, Sindaca di Settimo Torinese e Presidente di ALI (Autonomie Locali Italiane), che ha messo in evidenza la necessità di un maggior coordinamento territoriale a livello metropolitano. Ha sottolineato come la programmazione di lungo periodo dovrebbe avere tra i suoi obiettivi quello di ridurre i divari tra aree profondamente diverse, grazie ad un ripensamento dell'attuale forma della Città metropolitana e a una riduzione del numero di Comuni al suo interno, da un lato, e a un processo di riequilibrio territoriale delle funzioni e delle attività "volano", dall'altro.

Domande e interventi dal pubblico

La parte conclusiva dell'incontro è stata dedicata al confronto e alla discussione con il pubblico presente in sala e in collegamento da remoto.

Riguardo ai dubbi sulla possibilità di prendere parte al processo partecipativo di elaborazione del nuovo Piano, è stato spiegato come ciò sarà possibile nei due eventi di ascolto e di co-pianificazione in programma, per i quali sarà data preventivamente informazione in modo da garantire il più ampio coinvolgimento possibile. Inoltre, è stato ricordato come - durante tutto il processo - sarà possibile inviare suggerimenti, contributi scritti e materiali attraverso l'apposito modulo online¹ sul sito della Città metropolitana di Torino.

Rispetto al ruolo delle Zone omogenee, si è chiarito come esse facciano parte della Cabina di regia e come si prevede che siano coinvolte attivamente in tutto il processo di definizione del nuovo PSM.

Inoltre, è emersa la questione specifica della carente connessione digitale in molte aree montane del territorio, che costituisce un freno per il loro sviluppo. In merito a ciò, CMT ha rassicurato che si tratta di un tema di massima importanza, ricordando i numerosi interventi di contrasto al *digital divide* già realizzati e in programma.

È stata quindi posta l'attenzione sul fatto che l'elaborazione del nuovo Piano Strategico avvenga in concomitanza della stesura del Piano Territoriale Generale Metropolitano (PTGM), quest'ultimo documento "a tempo indeterminato". Si ritiene, pertanto, indispensabile tenerne conto nei lavori che porteranno al nuovo PSM.

Infine, si auspica che in questo processo vengano tenute in considerazione e coinvolte anche le aree più esterne della Città Metropolitana, in quanto - soprattutto per la transizione ecologica - giocano un ruolo di prim'ordine.

¹ https://cittametropolitanatorino-moon.csi.it/modulistica/?codice_modulo=CMT0_STRAT

Conclusioni

Come previsto dallo Statuto metropolitano, il Piano Strategico Metropolitano si caratterizza per essere costruito attraverso un percorso partecipato e condiviso, che coinvolga istituzioni locali, stakeholder socioeconomici e cittadinanza non organizzata per favorire la creazione di una visione di sviluppo comune e il consolidamento delle reti di rapporti tra soggetti e territori. In questo percorso, l'evento del 27 settembre 2023 ha rappresentato il primo incontro pubblico di coinvolgimento del territorio, collocato tra la fase preliminare e la fase di ascolto territoriale vera e propria. Quest'ultima vedrà l'organizzazione di un secondo incontro pubblico di discussione a metà/fine ottobre, che sarà interamente dedicato a raccogliere nuove esigenze e criticità che la prossima pianificazione strategica dovrà affrontare (anche a partire dal lavoro di analisi di IRES rispetto alla coerenza con l'AMSvS).